

## Ricerca, innovazione e nuove sfide per la salute: scenario e prospettive per l'Italia

**Fabrizio Oleari, Presidente dell'Istituto Italiano di Sanità, incontra la Community TITT**

**Milano, 27 gennaio 2014**

Come può l'Italia affrontare la rivoluzione in corso nel campo della ricerca scientifica e in particolare nell'ambito della salute?

Quali sono gli ostacoli allo sviluppo delle nuove frontiere della ricerca medica?

Quale ruolo dovrebbe svolgere l'Istituto Italiano di Sanità per favorire lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel settore sanitario in Italia?

Questi sono i temi aperti per la riunione della Community TITT con Fabrizio Oleari, Presidente dell'Istituto Italiano di Sanità, lunedì 27 gennaio, a Milano.

In tutti i campi della vita, la ricerca e l'innovazione sono i principali motori della competitività.

Questo è il motivo per cui il programma UE - Orizzonte 2020, che mira a incoraggiare la ricerca e l'innovazione per la crescita e l'occupazione - si basa su tre pilastri fondamentali:

- promuovere l'eccellenza scientifica a lungo termine;
- migliorare l'attrattività degli investimenti in ricerca e innovazione;
- affrontare le grandi sfide della società e, soprattutto, quelle relative alla salute.

Anche nella sanità, dunque, la ricerca e l'innovazione assumono un ruolo ancora più strategico rispetto al passato, principalmente a causa del contesto, che sta profondamente cambiando sia della domanda di salute sia nella modalità di risposta dei sistemi sanitari.

In particolare, l'Italia deve riposizionare il proprio modo di fare ricerca, adattandolo ai cambiamenti in corso nel rapporto medico-paziente: oggi è tutto sbilanciato sul primo, mentre il paziente deve diventare il centro di tutto il sistema sanitario.

Un buon esempio in tal senso, è il recente arrivo sulla scena medica della medicina predittiva, che rappresenta l'approccio più personale ai problemi di salute.

La medicina predittiva, infatti, permette di determinare il profilo di rischio di ciascuna persona, e, se necessario, attivare le misure preventive appropriate, nonché di selezionare la terapia nel momento migliore. Tuttavia, la medicina predittiva richiede un processo di crescita in conoscenza e innovazione, così come nei modelli culturali. Tale processo dipende non solo dai progressi della ricerca e dell'innovazione nel settore sanitario, ma ancora di più dalla capacità di gestire le informazioni.

Con la rivoluzione della medicina predittiva, infatti, sarà disponibile un numero crescente di informazioni, e diventerà di fondamentale importanza saperle gestire in maniera adeguata, specialmente quando si tratti di informazioni genetiche di rischio individuale.

Occorrerà dunque rendersi profondamente consapevoli dei limiti e/o degli svantaggi di questa nuova opportunità scientifica.

**Info:**

*federica.alberti@ambrosetti.eu*

*marta.gobbo@ambrosetti.eu*